



CHIESA DI
PADOVA

*Dalla parte
dei poveri*

VEGLIA
DI PREGHIERA MISSIONARIA
2015

VEGLIA
DI PREGHIERA MISSIONARIA

E BENEDIZIONE DEGLI INVIATI
ALL'ANNUNZIO DEL VANGELO

PRESIEDUTE DA S. E. R. MONS.
C L A U D I O C I P O L L A
VESCOVO DI PADOVA

IN OCCASIONE DELLA
LXXXIX GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

« Dalla parte dei poveri »

BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA NELLA CATTEDRALE
PADOVA, VENERDÌ 23 OTTOBRE 2015

RITO DI INTRODUZIONE

Canto di apertura

APRITE LE PORTE A CRISTO

Il coro e l'assemblea:

℟. Aprite le porte a Cristo!

Non abbiate paura:

spalancate il vostro cuore

all'amore di Dio.

1. Testimone di speranza per chi attende la salvezza,
pellegrino per amore sulle strade del mondo. ℟.

2. Testimone della fede che annunciasti con la vita,
saldo e forte nella prova confermasti i tuoi fratelli. ℟.

3. Portatore della pace ed araldo di giustizia,
ti sei fatto tra le genti nunzio di misericordia. ℟.

Segno di croce e saluto liturgico

Il Vescovo:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

℟. Amen.

Il Signore, che dalle tenebre
ci ha chiamati alla sua meravigliosa luce,
sia con tutti voi.

℟. E con il tuo spirito.

Monizione

Il Vescovo:

Carissimi, si rinnova oggi per noi l'esperienza della Chiesa delle origini, la quali inviava alcuni suoi figli non solo a confermare nella fede i propri fratelli, ma ad annunziare con franchezza apostolica il Vangelo ai popoli che ancora non conoscevano Cristo. L'invio di questi nostri fratelli e sorelle in regioni diverse, secondo le concrete necessità delle Chiese particolari e dei poveri, renda più forte il vincolo di comunione fraterna che già vive e opera mediante la preghiera.

Don Gaetano Borgo, *Direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale della Missione, porge un breve saluto e legge il Messaggio del Vescovo Antonio Mattiazzo dall'Etiopia.*

Orazione

Il Vescovo:

Preghiamo.

O Padre, che hai affidato alla tua Chiesa il compito di annunziare la salvezza sino ai confini della terra, illumina la nostra vita perché diventiamo messaggeri fedeli e coraggiosi dell'amore che tuo Figlio ci ha rivelato.

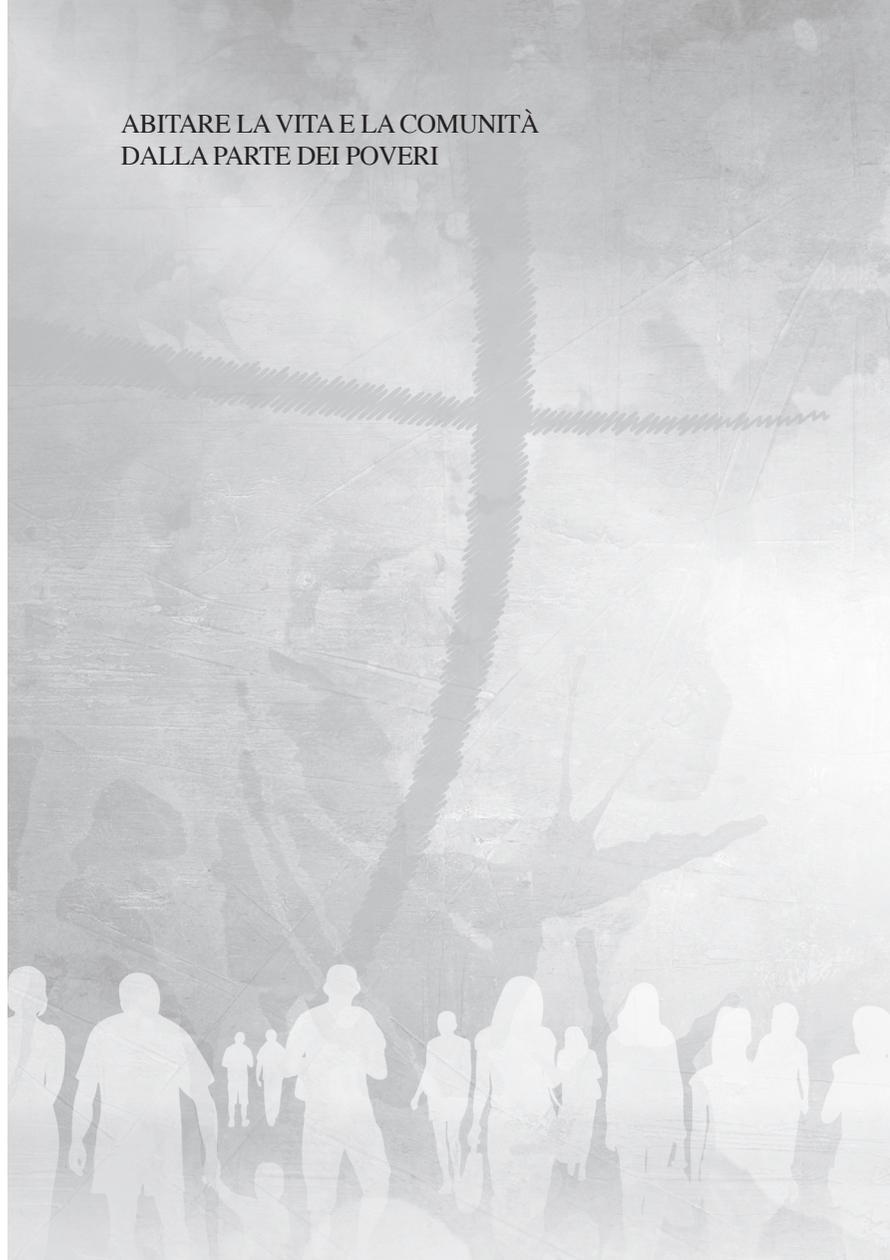
Egli è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

℟. Amen.

Intronizzazione del Libro dei Vangeli

Alcune Religiose del Burundi accompagnano l'ingresso del Libro dei Vangeli nell'assemblea, portando lampade accese.

ABITARE LA VITA E LA COMUNITÀ
DALLA PARTE DEI POVERI



ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

I. ABITARE LA VITA DALLA PARTE DEI POVERI

Il commentatore:

La vedova di Sarepta insegna al profeta Elia l'accoglienza e gli dà prova della sua fiducia assoluta in Dio: condivide la casa come la sofferenza, il pane come la fede. *Quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti. (1 Cor 1, 27).*

Lettura

*La farina della giara non si esaurirà
e l'orcio dell'olio non diminuirà*

Ascoltate la Parola di Dio dal libro dei Re.

17, 7-24

Dopo alcuni giorni il torrente si seccò, perché non era piovuto sulla terra. Fu rivolta a lui la parola del Signore: « Alzati, va' a Sarepta di Sidone; ecco, io là ho dato ordine a una vedova di sostenerti ». Egli si alzò e andò a Sarepta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: « Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere ». Mentre quella andava a prenderla, le gridò: « Per favore, prendimi anche un pezzo di pane ». Quella rispose: « Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo ». Elia le

L'attività missionaria è anche intimamente congiunta con la natura umana e con le sue aspirazioni. Difatti la Chiesa, per il fatto stesso che annuncia loro il Cristo, rivela agli uomini in maniera genuina la verità intorno alla loro condizione e alla loro vocazione integrale, poiché è Cristo il principio e il modello dell'umanità nuova, cioè di quell'umanità permeata di amore fraterno, di sincerità, di spirito di pace, che tutti vivamente desiderano. Cristo e la Chiesa, che a lui con la sua predicazione evangelica rende testimonianza, superano i particolarismi di razza e di nazionalità, sicché a nessuno e in nessun luogo possono apparire estranei [...]. Il Vangelo ha sempre rappresentato un fermento di libertà e di progresso, e si presenta sempre come fermento di fraternità, di umiltà e di pace. Ben a ragione, dunque, Cristo viene esaltato dai fedeli come «l'atteso delle genti ed il loro salvatore».

Ad Gentes, 8

disse: « Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: "La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra" ». Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

In seguito accadde che il figlio della padrona di casa si ammalò. La sua malattia si aggravò tanto che egli cessò di respirare. Allora lei disse a Elia: « Che cosa c'è tra me e te, o uomo di Dio? Sei venuto da me per rinnovare il ricordo della mia colpa e per far morire mio figlio? ». Elia le disse: « Dammi tuo figlio ». Glielo prese dal seno, lo portò nella stanza superiore, dove abitava, e lo stese sul letto. Quindi invocò il Signore: « Signore, mio Dio, vuoi fare del male anche a questa vedova che mi ospita, tanto da farle morire il figlio? ». Si distese tre volte sul bambino e invocò il Signore: « Signore, mio Dio, la vita di questo bambino torni nel suo corpo ». Il Signore ascoltò la voce di Elia; la vita del bambino tornò nel suo corpo e quegli riprese a vivere. Elia prese il bambino, lo portò giù nella casa dalla stanza superiore e lo consegnò alla madre. Elia disse: « Guarda! Tuo figlio vive ». La donna disse a Elia: « Ora so veramente che tu sei uomo di Dio e che la parola del Signore nella tua bocca è verità ».

Salmo responsoriale

Il coro e l'assemblea:

℟. Benedici il Signore, anima mia,
quant'è in me benedica il suo nome;
non dimenticherò tutti i suoi benefici,
benedici il Signore, anima mia.

Il salmista:

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino. ℟.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. ℟.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. ℟.

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. ℟.

Testimonianza

Suor Lorena Ortiz, *Religiosa delle Pie Madri della Nigrizia in partenza per il Sud Sudan, offre una testimonianza.*

Invocazioni

Il Vescovo:

Invochiamo Dio nostro Padre,
che ha mandato il suo Figlio
ad abitare in mezzo a noi
e a portare ai poveri il lieto annuncio.

Il coro e l'assemblea:

℞. Nada te turbe nada te espante;
quien a Dios tiene nada le falta.
Nada te turbe, nada te espante;
sólo Dios basta.

1. Signore, ascolta il grido
che da ogni angolo della terra giunge fino a te
da chi è solo e soffre fame e sete.
Donaci di farci prossimo di chi soffre,
con umiltà e semplicità di cuore. ℞.

2. Signore, insegnaci a condividere
“tutto ciò che abbiamo per vivere”.
Aiutaci a unire alle opere della carità
il nostro affetto e la nostra umanità. ℞.

3. Signore, aiutaci a essere profeti del tuo amore.
Insegnaci, nonostante la nostra fragilità,
a essere autentici uomini e donne di Dio. ℞.

II. ABITARE LA COMUNITÀ DALLA PARTE DEI POVERI

Il commentatore:

Gesù non giudica il ricco perché ingiusto ma perché incapace di accorgersi di Lazzaro, il povero, di sentirlo fratello, di ascoltare il suo grido. *La missione è una passione per Gesù ma, al tempo stesso, è una passione per il suo popolo. Quando sostiamo davanti a Gesù crocifisso, riconosciamo tutto il suo amore che ci dà dignità e ci sostiene. (Evangelii Gaudium, 268).*

Letture

*Tu hai ricevuto i tuoi beni e Lazzaro i suoi mali;
ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti.*

Ascoltate la Parola del Signore
dal Vangelo secondo Luca.

16, 19-31

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: « C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: “Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell’acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”. Ma Abramo rispose: “Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di là possono giungere fino a noi”. E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch’essi in questo luogo di tormento”. Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti” ».

Salmo responsoriale

Il coro e l'assemblea:

℟. Misericordias Domini in æternum cantabo.

Il salmista:

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: *Dal Salmo 84 (85)*
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con fiducia. ℟.

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo. ℟.

Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino. ℟.

Testimonianza

Video testimonianza su Padre Ezechiele Ramin, missionario comboniano della Diocesi di Padova, trucidato in Brasile il 24 luglio 1985.

Preghiera

I lettori:

In noi si dovrà trovare tutto
il bicchiere d'acqua, il cibo per chi ha fame,
tutto il vero cibo per tutti i veri affamati,
tutti i veri cibi e tutti i veri mezzi per distribuirli,
l'alloggio per i senza tetto,
il pellegrinaggio alle carceri e agli ospedali,
la compassione per le lacrime,
quelle che si devono versare insieme
e quelle di cui occorrerebbe eliminare le cause,
l'amicizia per ogni peccatore,
per coloro che sono malvisti,
la capacità di mettersi al livello di tutte le piccolezze,
di lasciarsi attrarre da tutto ciò che non conta,
e tutto avrà il suo orientamento,
la sua pienezza, nella parola fraterno.

Infatti i nostri beni, se diventano i beni degli altri, saranno il segno della nostra vita donata per gli altri, come assimilata di diritto alla loro, e che, in realtà, non deve più far parte dei nostri interessi.

Il cristiano che vivrà in questo modo nella città, sperimenterà con tutto il suo essere la forza dell'amore evangelico. La realtà di questo amore risplenderà in torno a lui come una evangelizzazione e in lui come una illuminazione.

Sperimenterà che agire è illuminare, ma anche essere illuminati, sperimenterà che, se pregare è lasciarsi fare da Dio, è però anche imparare a compiere l'opera di Dio.

Un cristiano simile renderà grazie, perché tutti i suoi gesti diventeranno l'espressione di un amore che non conosce né limiti né eccezioni, un amore del quale soltanto Cristo ha detto agli uomini che lo devono e ricercare e donare.

(Madeleine Delbrel, *Indivisibile amore*, 1994)

Meditazione del Vescovo

Silenzio per la riflessione personale.

ABITARE IL MONDO
DALLA PARTE DEI POVERI



BENEDIZIONE DEGLI INVIATI ALL'ANNUNZIO DEL VANGELO

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle carissimi, si rinnova oggi per noi l'esperienza della Chiesa delle origini, la quale inviava alcuni suoi figli non solo a confermare nella fede i propri fratelli, ma ad annunziare con franchezza apostolica il Vangelo ai popoli che ancora non conoscevano il Cristo. L'invio di questi nostri fratelli e sorelle in regioni diverse, secondo le concrete necessità delle Chiese particolari, renda più forte il vincolo di comunione fraterna che già vive e opera mediante la preghiera.

Silenzio.

Presentazione e chiamata

Don Gaetano Borgo:

Questi sono i nomi di coloro che la nostra Chiesa che è in Padova, secondo il mandato del Signore, invia ad annunziare il Vangelo e accompagna con la preghiera e la solidarietà.

Il Diacono chiama per nome i missionari, che si presentano davanti al Vescovo accompagnati dal Superiore religioso o da un Rappresentante della loro comunità cristiana, della Congregazione religiosa o dell'Organismo di appartenenza.

La presenza dei cristiani nei gruppi umani deve essere animata da quella carità con la quale Dio ci ha amato: egli vuole appunto che anche noi reciprocamente ci amiamo con la stessa carità. Ed effettivamente la carità cristiana si estende a tutti, senza discriminazioni razziali, sociali o religiose, senza prospettive di guadagno o di gratitudine. Come Dio ci ha amato con amore disinteressato, così anche i fedeli con la loro carità debbono preoccuparsi dell'uomo, amandolo con lo stesso moto con cui Dio ha cercato l'uomo. Come quindi Cristo percorreva tutte le città e i villaggi, sanando ogni malattia ed infermità come segno dell'avvento del regno di Dio, così anche la Chiesa attraverso i suoi figli si unisce a tutti gli uomini di qualsiasi condizione, ma soprattutto ai poveri ed ai sofferenti, prodigandosi volentieri per loro. Essa infatti condivide le loro gioie ed i loro dolori, conosce le aspirazioni e i problemi della vita, soffre con essi nell'angoscia della morte. A quanti cercano la pace, essa desidera rispondere con il dialogo fraterno, portando loro la pace e la luce che vengono dal Vangelo.

Ad Gentes, 12

LUIGI CENCIN
presbitero, religioso dei Giuseppini del Murialdo
alla Chiesa che è in Sierra Leone

OTTORINO POLETTI
presbitero, religioso dei Missionari del Cuore di Gesù (Comboniani)
alla Chiesa che è in Ecuador

LORENA ORTIZ
religiosa delle Pie Madri della Nigrizia (Comboniana)
alla Chiesa che è in Sud Sudan

CHIARA DALLA COSTA
religiosa delle Suore Terziarie Francescane Elisabettine
alla Chiesa che è in Ecuador

MARIA PIA REFOSCO
religiosa delle Suore Terziarie Francescane Elisabettine
alla Chiesa che è in Betlemme

LAURENCE NIZIGIYIMANA
religiosa delle Suore Missionarie della Redenzione
in partenza per il Brasile

ALBERTO AGHITO e ELISA CAMERIN
con i figli GIOVANNI e MARIA RITA
laici del Cammino Neocatecumenale
in partenza per la Svizzera

FABIO BARUMERLI
volontario dell'*Operazione Mato Grosso*
in partenza per il Perù

CRISTINA TONELOTTO
laica della Comunità Papa Giovanni XXIII
in partenza per l'Asia

FRANCESCO BONANOME
project assistant di *Medici con l'Africa Cuamm*
in partenza per la Tanzania

CHIARA BOSCARDIN
medico di *Medici con l'Africa Cuamm*
in partenza per il Mozambico

NICOLA MARCATO e MARIA SOLE DALL'ORO
amministrativo e project manager di *Medici con l'Africa Cuamm*
in partenza per l'Angola

FRANCESCA GRITTI
amministrativa di *Medici con l'Africa Cuamm*
in partenza per l'Etiopia

PAOLO LANZONI
medico di *Medici con l'Africa Cuamm*
in partenza per il Mozambico

NICOLETTA MAFFAZIOLI
amministrativa di *Medici con l'Africa Cuamm*
in partenza per il Sud Sudan

MARTINA MAZZOCCO
medico di *Medici con l'Africa Cuamm*
in partenza per la Tanzania

IHOR BOYARSKYY

presbitero dell'Eparchia di Ivano-Frankivsk, Ucraina
responsabile della comunità ucraina in Diocesi

VIMAL LAKRA

presbitero della Diocesi di Ambikapur, India
collaboratore della comunità indiana in Diocesi

NIMAN SUJITH DINANJA SILVA KANKANIGE

presbitero della Diocesi di Chilaw, Sri Lanka
collaboratore della comunità Sri-lankese in Diocesi

EMANUEL IMBREA

presbitero della Diocesi di Iasi, Romania
collaboratore della comunità romena in Diocesi.

Intercessioni

Il Vescovo:

Innalziamo la nostra preghiera a Dio Padre,
ricco di misericordia,
che consacrò il suo Figlio
con l'unzione dello Spirito Santo,
per evangelizzare i poveri,
sanare i contriti di cuore e consolare gli afflitti.

Il lettore:

℟. Lode a te Signore, da tutta la terra.

L'assemblea ripete:

Lode a te Signore, da tutta la terra.

Il lettore:

Dio eterno e misericordioso, che nel tuo disegno universale di salvezza vuoi che tutti gli uomini giungano alla conoscenza della verità, noi ti rendiamo grazie, perché hai dato al mondo il tuo Figlio unigenito, nostro Maestro e Redentore. ℟.

Tu che hai mandato Gesù Cristo ad annunciare il lieto messaggio ai poveri, la liberazione ai prigionieri e a predicare il tempo di grazia, rendi sempre più missionaria la tua Chiesa, perché abbracci gli uomini di ogni lingua e nazione. ℟.

Tu che chiami le genti dalle tenebre alla tua meravigliosa luce, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi in cielo, sulla terra e sotto terra, rendici cooperatori e testimoni del Vangelo. ℟.

Donaci un cuore retto e sincero pronto ad accogliere la tua parola e suscita in noi e nel mondo intero frutti abbondanti di santità. ℟.

Tutti pregano in silenzio.

Canto allo Spirito Santo

SPIRITO SANTO VIENI

Il coro e l'assemblea:

℟. Spirito Santo, Spirito Santo, Spirito Santo, vieni!
Vieni dai quattro venti, Spirito del Signore,
Spirito dell'amore. Spirito Santo, vieni.

Il coro:

1. Vieni, Santo Spirito,
riempi il cuore dei fedeli

accendi il fuoco del tuo amore.
Lava le nostre colpe,
trasformaci in primizia di creazione nuova. *℞.*

2. Vieni, Santo Spirito,
fa' splendere la tua luce,
rinnova il volto della terra.
Dal regno delle tenebre
guidaci alla sorgente del primo eterno amore. *℞.*

Preghiera di benedizione

Il Vescovo, stendendo le mani sui missionari in partenza, dice:

Ti benediciamo e ti lodiamo, o Dio,
perché nel misterioso disegno della tua misericordia
hai mandato nel mondo il tuo Figlio
per liberare gli uomini dalla schiavitù del peccato
mediante l'effusione del suo sangue
e colmarli dei doni dello Spirito Santo.

Egli, vinta la morte,
prima di salire a te, o Padre,
mandò gli Apostoli,
vicari del suo amore e del suo potere regale,
per annunziare ai popoli il Vangelo della vita
e immergere i credenti
nelle acque rigeneratrici del Battesimo.

Guarda, Signore, questi tuoi servi,
che investiti del segno della croce
inviame come messaggeri di salvezza e di pace.
Guida i loro passi con la tua destra

e sostienili con la potenza della tua grazia,
perché non vengano meno
sotto il peso delle fatiche apostoliche.

Risuoni nelle loro parole la voce di Cristo
e quanti li ascolteranno
siano attirati all'obbedienza del Vangelo.
Infondi nei loro cuori il tuo Santo Spirito,
perché, fatti tutto a tutti,
conducano a te, o Padre, una moltitudine di figli
che nella santa Chiesa ti lodino senza fine.

Per Cristo nostro Signore.

℞. Amen.

Consegna della croce

Il Vescovo benedice le croci dicendo:

Signore, Padre Santo,
che hai voluto fare della croce di tuo Figlio
l'origine di ogni benedizione
e la fonte di ogni grazia,
benedici ✠ queste croci
e fa' che quanti le porteranno davanti agli uomini
si impegnino a rinnovarsi
a immagine del tuo Figlio.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

℞. Amen.

Il Vescovo asperge le croci con l'acqua benedetta.

Quindi consegna a tutti i missionari la croce dicendo:

Ricevete questo segno
della carità di Cristo
e della nostra fede.
Predicate il Cristo crocifisso,
potenza di Dio e sapienza di Dio.

I missionari:

Amen.

I missionari partenti si accostano al Vescovo per ricevere la croce.

Nel frattempo si eseguono i canti:

IL SIGNORE È LA MIA FORZA

Il Signore è la mia forza
e io spero in Lui.
Il Signor è il Salvator.
In lui confido, non ho timore,
in lui confido, non ho timore.

El Señor es mi fortaleza;
el Señor es mi cantar.
El Señor es mi salvaciòn:
en Él confio. ¡No temo ya!
en Él confio. ¡No temo ya!

In Lord I'll be ever thankful,
in Lord I will rejoice!
Look to him, do not be afraid,
in him rejoicing, the Lord is near;
in him rejoicing, the Lord is near.

RESTA ACCANTO A ME

℞. Ora vado sulla mia strada con l'amore tuo che mi guida.
O Signore, ovunque io vada resta accanto a me. lo ti prego,
stammi vicino ogni passo del mio cammino. Ogni notte, ogni
mattino resta accanto a me.

Il tuo sguardo puro sia luce per me e la tua parola sia voce per
me che io trovi il senso del mio andare solo in te nel tuo fedele
amare, il mio perché. ℞.

Fa' che chi mi guarda non veda che te, fa' che chi mi ascolta
non senta che te e chi pensa a me, fa' che nel cuore pensi a te
e trovi quell'amore che hai dato a me. ℞.

Mandato missionario all'assemblea

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle carissimi,
mentre i missionari sono in partenza
per i paesi lontani cui sono stati destinati,
la nostra Chiesa che è in Padova
ha una sua missione da compiere:
incontrare i fratelli e le sorelle di ogni popolo e cultura
che sono qui tra noi.
Il Signore ci manda tra loro
ad annunziare e testimoniare il suo Vangelo
con la vita e la sua Parola.
Nell'ascolto e nella contemplazione dell'amore di Dio,
facciamo nostro il mandato missionario
di realizzare la nuova umanità in Cristo.

Preghiera cristiana con il Creato

Tutti:

Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature,
che sono uscite dalla tua mano potente.
Sono tue, e sono colme della tua presenza
e della tua tenerezza.
Laudato si'!

Figlio di Dio, Gesù,
da te sono state create tutte le cose.
Hai preso forma nel seno materno di Maria,
ti sei fatto parte di questa terra,
e hai guardato questo mondo con occhi umani.
Oggi sei vivo in ogni creatura
con la tua gloria di risorto.
Laudato si'!

Spirito Santo, che con la tua luce
orienti questo mondo verso l'amore del Padre
e accompagni il gemito della creazione,
tu pure vivi nei nostri cuori
per spingerci al bene.
Laudato si'!

Signore Dio, Uno e Trino,
comunità stupenda di amore infinito,
insegnaci a contemplarti
nella bellezza dell'universo,
dove tutto ci parla di te.
Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine
per ogni essere che hai creato.
Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti
con tutto ciò che esiste.

Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo
come strumenti del tuo affetto
per tutti gli esseri di questa terra,
perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te.
Illumina i padroni del potere e del denaro
perché non cadano nel peccato dell'indifferenza,
amino il bene comune, promuovano i deboli,
e abbiano cura di questo mondo che abitiamo.
I poveri e la terra stanno gridando:
Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce,
per proteggere ogni vita,
per preparare un futuro migliore,
affinché venga il tuo Regno
di giustizia, di pace, di amore e di bellezza.
Laudato si'!
Amen.

Dalla Lettera enciclica *Laudato si'*
del Santo Padre Francesco

Colletta per le missioni e dono del “segno” missionario

Il commentatore:

I missionari partenti ci offrono un segno proveniente dall'Ecuador: l'intreccio di colori ci ricorda il nostro impegno quotidiano a essere tessitori di nuova umanità e la terra vuole ricordarci il desiderio di stare accanto ai poveri del mondo. La colletta di questa sera sarà destinata al sostegno di un progetto di riforestazione in una zona dell'Alta Amazzonia. « La nostra casa comune – scrive Papa Francesco nell'Enciclica *Laudato Si* – protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha

posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra, che "geme e soffre le doglie del parto" (Rm 8,22) » .

RITO DI CONCLUSIONE

Orazione

Il Vescovo:

Preghiamo.

Guarda, o Padre, il volto del Cristo tuo Figlio che ha dato se stesso per salvare l'umanità, e fa' che dall'Oriente all'Occidente sia glorificato il tuo nome tra tutti i popoli.

Per Cristo nostro Signore.

Ἡ. Amen.

Benedizione e congedo

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.

Ἡ. E con il tuo Spirito.

Dio, che ha manifestato la sua verità e la sua carità in Cristo, vi faccia apostoli del Vangelo e testimoni del suo amore nel mondo.

Ἡ. Amen.

Il Signore Gesù, che ha promesso alla sua Chiesa di essere presente sino alla fine dei secoli, guidi i vostri passi e confermi le vostre parole.

Ἡ. Amen.

Lo Spirito del Signore sia sopra di voi,
perché camminando per le strade del mondo
possiate evangelizzare i poveri
e sanare i contriti di cuore.

℞. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

℞. Amen.

Il Diacono:

Portiamo a tutti la gioia del Signore.

Andate in pace.

℞. Rendiamo grazie a Dio.

Canti

POPOLI TUTTI ACCLAMATE AL SIGNORE

Tutti:

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te. Ora e per sempre voglio
lodare il tuo grande amore per noi. Mia roccia tu sei, pace e
conforto mi dai. Con tutto il cuore e le mie forze sempre io ti
adorerò.

Popoli tutti acclamate al Signore, gloria e potenza cantiamo
al Re, mari e monti si prostrino a te, al tuo nome, o Signore.
Canto di gioia per quello che fai, per sempre Signore con te
resterò, non c'è promessa non c'è fedeltà che in te.

DOV'È LA CARITÀ È VERA E SINCERA

Tutti:

℞. Dove la carità è vera e sincera, là c'è Dio,
dove la carità perdona e tutto sopporta.
Dove la carità benigna comprende e non si vanta,
tutto crede ed ama e tutto spera la vera carità.

1. Ci ha riuniti in uno l'amore di Cristo:
esultiamo e ralleghiamoci in lui,
temiamo ed amiamo il Dio vivente
ed amiamoci tra noi con cuore sincero. ℞.

2. Quando tutti insieme noi ci raduniamo
vigiliamo che non sian divisi i nostri cuori,
non più liti, non più dissidi e contese maligne,
ma sia sempre in mezzo a noi Cristo Signore. ℞.

3. Noi vedremo insieme con tutti i beati
nella gloria il tuo volto, Gesù Cristo Dio,
gioia immensa, gioia vera noi vivremo
per l'eternità infinita dei secoli. Amen. ℞.



A CURA DELL'UFFICIO PER LA LITURGIA
DELLA DIOCESI DI PADOVA



IN COLLABORAZIONE CON
L'UFFICIO DIOCESANO DI PASTORALE DELLA MISSIONE
MEDICI CON L'AFRICA CUAMM
E L'UFFICIO DIOCESANO DI PASTORALE DEI MIGRANTI

Servizio grafico diocesano

stampato su carta ecologica con inchiostri formulati su base vegetale senza distillati di petrolio

